

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio, nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

IL FRIULI

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del giornale: Comunicati, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea. In questa pagina... Per più inserzioni presso da convenire.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barducci e presso i principali librai. Un numero arretrato Cost. 10.

Conto corrente con la Poste

LA STRAGE DEI PROFESSORI

Nel corteggio dei deputati impiegati, categoria professori, abbiamo avuto un'equazione, una vera equazione di valore. Sottosegretario Giovanni Bovolenta, Guido Bacca, Enrico Panzavolta, persone, non nomi astratti, sottosegretario Alessio, una nuova rivelazione in materia economica, complementato solennemente nella discussione bancaria da Luigi Luzzatti, e poi Marinelli, e poi Celli, e poi Fusinato. Una vera strage di gente che ha occupato e pecca in pensieri, parole ed opere per la cultura nazionale.

Le varie categorie dei deputati impiegati erano all'ordine: bisognava regolare quella dei professori; ed ecco il fatto, la cosa seria, che distribuisce i sedanti e taglia non i papaveri alti, ma, diciamo pure, i codici, in fatto di dignità e anche di operosità. Tutta gente, quella messa fuori, che ha prodotto, che può produrre, e che l'Italia acciolla della Camera quasi potesse permettersi il lusso di sostituire altri nomi di eguale valore.

Ma il fatto è accaduto, e ora che secondo il Bovolenta può essere rappresentato dall'unità seguita da cinquecento, sarà l'occasione di un caso; e cominciano a discutere in altre categorie di deputati che possono fare il loro dovere.

Ma dove trovati? La categoria sono inamabili, immutabili, cristallizzate; tante e non più di deputati impiegati; tanti e non più di professori; e quando il giudice, nel caso, che pronuncia l'ultima parola: ecco l'osido dei deputati reati di coltura, macchiati del delitto di gravare sul bilancio dello Stato, addosso alle loro famiglie (e quelle degli insigniti), possono tali riputarsi? Sono indispensabili alla vita della nazione?

E tutto ciò è avvenuto ad una tradizione di similitudine, senza che nessuno possa intravedere una modifica al regolamento così nell'immobilità d'una legge che sopravviva a tante altre più utili, più degne, più giuste, che il tempo ha spezzato e della quali non resta che una debole rimembranza.

Nel Parlamento (Parità) abbiamo voluto e vogliamo fare del Parlamento una grande, orecchiatura. Il tipo nel nord: i parità, gli anglosassoni, che, Parità o Ombra, quotano a lire sterline ciò che noi numeriamo a lire italiane. Abbiamo voluto, trovare noi sappiamo quali analogie fra la nostra Camera e quella che gli inglesi chiamano il House of Commons (Parlamento); mentre avremmo potuto, con minore fatica, e viaggiando più a lungo, cercare altrove il tipo che più ci conveniva. In Francia, per esempio: in Francia, dove la Camera, sempre al completo, più che mai viva, lotta e si agita e si sfonda: un vero soffio di vita in tutta la nazione.

Noi, invece, guardiamo molto agli elettori, poco agli eletti; sollecitiamo gli umori del corpo elettorale; lo agiamo anche quando non se ne vede proprio il bisogno, e limitiamo la sua scelta. Piano coi funzionari dello Stato: tanto e non si va oltre. Andato adagio coi professori: li manderemo a Montecitorio solo per vederli espulsi: limitatevi a proprietari, agli avvocati.

E, pure lasciando un poco in pace gli elettori e pensando agli eletti, il rimedio è a portata di mano: stabilire quell'indennità per i deputati che in certe Sessioni dei vari partiti hanno sdegnato, giudicandola un microbo del parlamentarismo. Basterebbe una legge espressa con due articoli di legge: "Si stabilisce l'indennità per i deputati". S'intendono deceduti dal loro ufficio tutti quei funzionari che adoo eletti deputati.

Roba molto semplice e di facile applicazione: roba che metterebbe fine al regno del caso, alla cieca tiratura del sorteggio; di quel sorteggio che ha esportato dall'ufficio parlamentare uomini del valore di Giovanni Bovolenta, di Guido Bacca e di Enrico Panzavolta per assestare in tempo a Tizio, Caio e Sempronio, che ognuno può rivestire di nomi d'illustri sconosciuti, che sono però sulla bocca di tutti.

L'Italia di Bontadini

E' stato distribuito alla Camera il progetto per convenzioni sul Benadir fra il Governo e la Società Lombarda. La Convenzione concede alla Società Milanese l'esercizio degli aditi del Benadir fino al 1946, cedendole l'assunzione delle dogane e dei tributi, il godimento gratuito delle miniere, l'uso dei fabbricati, l'occupazione delle terre demaniali, oltre al sussidio di 400.000 lire annue per i primi dodici anni e 350 mila lire per gli anni rimanenti.

Lo Stato non assume alcuna responsabilità per le operazioni di credito che farà la Società, alla quale è vietato di cedere il privilegio a terzi.

Il progetto impone alla Società l'obbligo che il capitale sociale sia per due terzi almeno italiano, che italiani siano i membri del Consiglio di amministrazione e gli alti funzionari coloniali. Lo Stato si riserva il diritto di approvazione della nomina del governatore e sotto governatore.

La Società contro questi privilegi assume a suo rischio la gestione dell'amministrazione degli aditi, dei territori, del servizio doganale, dei servizi della giustizia e della polizia ecc.

La relazione ultima di Sorrentino si occupa dell'avvenire del Benadir.

Dice che se il Governo, la compagnia milanese si accordano su alcune differenze di secondaria importanza, il commercio di importazione e di esportazione sarà addirittura triplicato. Ora da questo commercio, trarsi un utile di 300 mila lire all'anno con una entrata di 24 milioni.

I villaggi della costa sono fertilissimi. Soltanto Mogadisciu ha perduto alcune sue ricchezze da quando i portoghesi distrussero la città.

La terra non è assai produttiva, ma gli indigeni ignorano ogni modo di coltivazione; non traggono altro da esse che la sola darsa, la quale poi esportano per l'innanzi dell'Africa per sei lire al quintale.

Questi paesi che hanno un clima bellissimo, non sorpassando la temperatura il grado massimo di 31° e il minimo di 26, sono ricchi di buoi, ocamelli, pecore, pelli di leopardo, eac, e carne maciata.

Il buo venduto a 15 centesimi al chilogramma e ogni cammello costa 15 lire, mentre nella Colonia Eritrea si pagherebbero 200.

In quei paesi si potrebbe produrre una grande quantità di prodotti esportabili. Questo commercio potrebbe essere addirittura mondiale e se l'Italia potesse andare nello Sudafrica, occupare Gheledi.

Ma questo è il punto nero — continua la relazione — perché trentamila abitanti indigeni sono civilizzati, ma i bianchi sono barbari; essi non lavorano, fanno lavorare gli schiavi rubati dai negri e venduti loro, e quando debbono assaltare i bianchi corrono a salire i vetrii come spie ed ambasciatori, i giovani come soldati, le donne come fascisti, armati di fucile, labbro e coltelli accuminati.

Si potrebbe occupare il Gheledi — concludere la relazione — ma prima bisogna occupare ad uso ad uno il villaggio e non fare un tentativo come fecero Ceschi e Böttger; e tanti altri esploratori.

In quei paesi bisogna andare in pieno assetto di guerra, non come esploratori, né come civilizzatori, bensì i barbari indigeni sono intelligenti e comprendono che gli europei avrebbero occupato il loro paese nello scopo di dare un sviluppo al commercio di importazione ed esportazione.

IL PROCESSO ZOLA

L'ottava udienza.

Il perito Giuseppe Jamain protesta energicamente contro l'accusa fattagli da Teyssonieres di aver cioè tentato di corrompere, facendogli balenare l'offerta di grossa somma se modificava la perizia in favore di Dreyfus. Soggiunge poi, che Teyssonieres gli dichiarò che lo soltanto il suo rapporto non quello di Bertillon che provocò la condanna di Dreyfus.

Il teste Meyer deplora che si sia affidata la perizia a Bertillon che procedette in questo affare senza senso comune, e dichiara che la calligrafia di

Esterhazy somiglia a quella del borseggiatore.

Il teste Molinier professore al Collegio di Francia afferma che la scrittura Esterhazy rassomiglia assolutamente a quella del fac-simile del borseggiatore. L'avv. Clemenceau legge le risposte che la signora Baudry fece al giudice istruttore Henricq, dalle quali risulta che essa possiede parecchie lettere di Esterhazy dal 1881 al 1884 contenenti espressioni di una certa gravità contro l'esercito e la Francia.

Si legge che il notaio Mezier professore di ortografia e Bordignon pure riprodotto, i quali affermano che il facsimile sono l'assoluta riproduzione della calligrafia di Esterhazy.

L'avv. Frantz del foro di Bruxelles, dichiara che la scrittura del borseggiatore è una scrittura naturale, e non rote che non rassomiglia a quella di Dreyfus ma a quella di Esterhazy. Dice che Esterhazy riconobbe che il borseggiatore era di sua calligrafia, ma imitato da un falsario che aveva copiato i suoi autografi. Cerca di dimostrare l'invincibilità di questa spiegazione. Rileva che taluna parola che si ripeté nel borseggiatore presentava certe dissimiglianze. Dichiarò di poter assicurare una piena coscienza che una sola persona al mondo può scrivere al borseggiatore, cioè Esterhazy.

Grimaud, professore alla scuola politecnica, depono che il processo gli sembra strano e irregolare e che la revisione del processo Dreyfus si impone. Aggiunge che fu minacciato di essere revocato dall'impiego in seguito alla protesta da lui firmata.

Haret, professore al Collegio di Francia, dice che egli vide una lettera scritta da Dreyfus dopo la sua condanna, che non ha veruna rassomiglianza col borseggiatore. Conclude dicendo che Esterhazy debbessere l'autore del borseggiatore.

Una contessa bruciata viva

Venerdì sera a Torino, verso le ore 10, il conte Filippo Quaranta, vicepresidente di quel Tribunale, abitante in via Davide Bortolotti, n. 2, si trovava a pranzo insieme con tre suoi bambini, mentre la sua giovane consorte, da qualche tempo ammalata, non aveva potuto lasciare il letto per assidersi a pranzare insieme coi suoi cari. Uscita la contessa Quaranta di pranzare sola, dal suo letto, rischiata da una piccola lampada che teneva sopra una specie di tripode sul letto stesso.

Di tratto in tratto ora le persone di servizio ed ora il marito ed i bimbi si servivano da lei durante il pranzo. In uno di quegli intervalli, in cui era sola, pochi minuti dopo che un suo figliuolino le aveva recato del dolce, la lampada, urtata da qualche brusco movimento della persona, si rovesciò sul

letto e determinò come è facile immaginare, in un attimo il terribile incendio.

La povera contessa non ebbe neppure il tempo di chiamare al soccorso, accendendo il campanello o gridando ripetutamente. Le fiamme debbono averle in mente non si dica ravvolta, commuovendosi immediatamente al letto gemendo che le stava accanto e quindi per la camera, attorno ai mobili, ai cortinaggi, ecc.

Quando la famiglia, avvertita da una specie di fumo prodotto dalle fiamme, accorse nella camera, questa era già tutta lavata dal fuoco, sprigionandosi per le altre camere laterali: un salotto ed una gran sala.

I pompieri e le guardie civiche accorsero sul luogo e penetrarono a vicenda nella camera incendiata, raccogliendo con pietosa cura gli avanzi carbonizzati delle povere contesse.

UNA MONAGA CON LA BARBA

La *Wiener Allgemeine Zeitung* racconta che in un villaggio presso Udine, abitano, da venti anni, in comune, tre monache. Vivono nel miglior accordo, condurrevano vita esemplare, e campavano lavorando la terra. Si chiamavano: Madeline, Madeline e Gréta. La notte del paese aveva osservato, che la Gréta aveva la barba, e che doveva radarsi spesso, e perciò la chiamavano la monaca barbata.

Tempo fa, ella ammalò e morì. Alla sua morte, oh, miracolo!, si scopri che era un uomo. Gli si fecero solenni funerali a cui intervennero moltissimi devoti. Uno dei più anziani tenne l'orazione funebre e disse: Dio grande, tu hai compiuto un miracolo! Hai trasformato una donna in un uomo!

È convinto che il miracolo della trasformazione era avvenuto dopo la morte!

VITA LUNGA

Questo ideale, questo il sogno, non è vero, letterale? Sì, questo il sogno: vivere cento anni, sempre forti, agili, felici. Sognato che ogni il quattroggine a strappare alla natura il segreto per realizzarlo, diventerebbe argommo in pochi giorni, vendendo il proprio specifico. Quanti assetati di vita non si volgerebbero a lui? E neppure avrebbe bisogno di mettere a zero prezzo illixir meraviglioso. Poiché tutti ne comprerebbero una bottiglietta, lo spazio enorme basterebbe ad accumulare una ricchezza inascoltabile. Ohi, lo sa il pensiero dell'uomo, lavora, lavora... Dove riuscirà a giungere? Chi può dirlo? Con l'immaginazione lo veggio di già il mirabile farmaco nelle piccole, eleganti fialette, ermeticamente chiuse. Cento anni di vita: e guardarsi delle

APPENDICE DEL FRIULI (3)

PROF. RINA LARICE (Kathica)

Dalle più antiche costituzioni rappresentative allo Statuto Albertino.

Luigi XII, debite e irrisolte, non ebbe neppure ad accostarsi al movimento nazionale così alla testa della rivoluzione, e fu da questa travolto. Altre e altre costituzioni si seguirono allora in Francia; ma tutte ebbero breve vita, e perché, osserva il Malouet, tutto quanto si fa di costituzione è passeggero: durante un periodo rivoluzionario sia che si comandi al popolo, sia che si obbedisca, sia che voglia blandirlo, ingannarlo o servirlo, non è che un'opera d'arte.

Tuttavia la costituzione monarchica del 91, fu ereditata dai rivoluzionari del domini. Ormai i popoli erano guidati a quel grado di civiltà in cui, come l'uomo fatto adulto, hanno sete di indipendenza, di agire liberamente, di avere la responsabilità delle loro azioni, di aver la loro parte nella direzione della cosa pubblica. Il Governo assoluto si convalida ai popoli primitivi ed è il castigo dei popoli corrotti; e del resto, troppo gli europei del secolo passato

col nome antico di Cortes; la costituzione non poteva esser rivudata che nelle tre legislature successive e per decreto, non sottoposto alla sanzione reale.

Quando Napoleone, ridotto agli estremi, per riavere le truppe occupate nella penisola, mise in libertà Ferdinando VII, questi sul confine del regno, ritrovò le Cortes che gli recarono la corona e occupata per lui senza di lui. « Voi — gli disse — la dovete alla generosità dei vostri popoli. La nazione non mette la vostra autorità altri limiti che questa costituzione adottata dai vostri rappresentanti. Il di che la traspassate; sarà rotto il patto solenne che vi fece re ». L'esultanza con cui fu accolto non impedì che Ferdinando repugnasse da quella costituzione e nell'editto di Valenza (4 maggio 1814) la dichiarasse e tentò contro le prerogative del trono, commesso per d'impeto abito del nome della nazione.

Intanto nel 1812, auspice l'Inghilterra, anche la Sicilia che fin dai tempi remoti aveva avuto un parlamento abolito nel secolo XVIII; riacquistava una costituzione con la qualità parlamentare all'inglese, e fu per la sua difesa che i Siciliani si trovarono sempre inanziatori dei molti italiani nel 20, come nel 48 e nel 1860. E dopo Lipari, era stato costretto a giurare una costituzione, anche il nuovo re francese, Luigi XVIII violando la quale anzi promoveva il malcontento che rendeva possibile la restaurazione napoleonica del 100 giorni...

Ma una funesta ombra di M. Ercorve tornò ad allargarsi nel mondo, con quell'indegno mercato di popoli che fu il congresso di Vienna e sotto gli auspici di quella mostruosa ipocrisia che fu la Santa Alleanza. Fra il timido fiorire della primavera corse un brivido di gelo e di morte, ed i sovranisti alleati sognarono dolcemente d'aver seppellito la rivoluzione per sempre. Che nella tomba da essi murata, potessero fremere dei germi di vita, non balenava loro nella mente offuscata dalla gioia del riaffermato potere, dalla truce gioia della prossima vendetta.

Il libro del passato stava loro aperto davanti per ammassarli, ma la provvidenza li aveva resi ciechi e stolti per compimento dei suoi fini, nella sacca ignoranza del popolo danese propugnata con tanto zelo, accresceva abbastanza la loro speranza.

La storia è tutta una successione di azioni e reazioni che indurrebbero a supporre che il progresso non esista e che la povera umanità fosse condannata ad aggirarsi perpetuamente entro un circolo vizioso. Invece l'idea indistruttibile, eterna, fra le ombre ed i nomi, fra i balli ed i fiordi, continua la sua ascesa gloriosa; cade di essa quanto vi è di temporaneo ed esagerato, rimane quanto vi è di più vitale e più vero e ogni generazione ne realizza il partito, che passa in eredità alle generazioni successive; e così di grado in grado costituendosi nei secoli... « I privilegi feudali avevano creato la

(Chiosando)

contraffazioni. Qu' en se la dise! Qui, davvero è importante non lasciarsi trucidare.

L'elixir di lunga vita non è ancora scoperto e tuttavia quanti impostori non hanno fatto la loro fortuna spacciando senza inventori. Vivere cento anni... Ma sapete che nessuna aspirazione è più viva di questa?

«Una goccia di elixir» griderebbero i malati e i morenti. Come negarla a qualcuno? Lo Stato dovrebbe impadronirsi immediatamente del segreto per rivelarlo a tutti; creare un dispensario gratuito, a profitto di coloro i quali non potessero pagarne il prezzo. E' egli possibile negare la vita a coloro i quali la domandano supplicando? Allora vedrete quale significato abbiano le querele di coloro che chiedono la vita dolorosa, immorale, e affaticata a rappresentarla come una grande felicità. Ancora un anno! ancora un giorno! ancora un istante! Non v'è alcuno di cui la morte non disperi un sogno, non faccia svanire una illusione, non tronchi una speranza.

Vivere il vivere! ecco il grido supremo dell'anima. Vivere; aspirare a pieni polmoni l'aria pura, tuffarsi in un bagno perenne di calore e di luce, e amare! Soprattutto amare! E nessuno riflette che l'amore esaurisce... Ah, voi volete prolungare l'esistenza, e intanto domandate l'amore, create le passioni, vi lanciate nel tumulto affannoso di una lotta immane che distrugge. La contraddizione è stridente. Non è così che la energia si conserva e si moltiplica. Ecco l'igienista, il quale vi raccomanda di economizzare, di spendere con parsimonia sapiente le vostre forze. Ogni entusiasmo, ogni ansia, ogni angoscia, ogni gioia, rappresentano una causa di distruzione. Le lagrime che vi sgorgano dagli occhi, l'abbrezza del piacere, portano seco, allo stesso modo, una parte di voi, che non tornerà più. I gravi pensieri vi consumano come una lima sorda. Gladstone, il vecchio uomo di Stato inglese, ha detto che egli vuol chiudere, ogni sera, la porta della propria camera alle faccende gravi, per ridiventare l'uomo avido di riposo e di pace.

Oltre la parete di quella camera, la politica, le ambizioni, gli interessi pubblici, scompaiono. Dormirà: anche questa è una condizione per conservare e lungo la vita, nella pienezza della sua forza e della freschezza, spargendo la più assidua operosità: «Si può rimanere per lunghe ore al nostro posto di combattimento, difendendo strenuamente; si può spendere la intera giornata nel lavoro, purché la notte si dorma. Il sonno ristora, ristabilisce le forze, rimette l'equilibrio nelle funzioni.

Il male grave è questo: che noi non dormiamo più. Ce lo impediscono tre cose: l'ansietà di prolungare l'esistenza nel piacere; le passioni che ci agitano febbrilmente; le passioni fatte di odio, di amore, di ansietà dolorosa; la cupidigia della ricchezza, che ci tormenta e ci tiene come anime in pena.

Non dormiamo più: i nostri sonni sono turbati da sogni e da incubi, da sussulti e da brividi. Talvolta proviamo lo spavento intraducibile di chi precipita da un'altezza vertiginosa nel fondo di un baratro; tal'altra quello di chi viene sepolto vivo, e sente accumularsi sopra di sé la terra che fa tolta dalla fossa. Invano cercheremmo di chiudere ai fantasmi la porta della nostra camera: essi entrerebbero, nondimeno, con noi. Gli è che essi sono nella nostra coscienza; e non appena le tenebre si sono diffuse intorno, essi si intravedono la loro danza macabra, posano il capo sul nostro grembo, e ci chiamano per nome...

Gli è perciò che la vita si accorcia. Noi invochiamo tutti precocemente. Avete mai notato che i bimbi nascono già con la fronte solcata di rughe e con l'occhio pensoso? Ben hanno ereditata la consapevolezza del dolore. Invochiamo presto, e non siamo ancora entrati nella vita, che già ci sentiamo stanchi, esauriti. I popoli più progrediti hanno una media di vitalità limitatissima. Nelle città popolate, la mortalità dell'elemento giovanile è spaventosa: più quieta, e però più lunga, è la vita nei comuni, nei villaggi, nelle campagne. Le ambizioni e le idee vi sono ristrette, pochi i bisogni, i gueti e i godimenti grossolani e primitivi, e in essi ha pochissima parte il cervello.

Anche al carattere vuol essere riconosciuta la sua importanza grande. Coloro i quali non pensano che a sé, non si commovono di nulla, e proseguono la loro via senza arrestarsi a guardare coloro che si lasciano indietro, vivono a lungo... e felicissimi.

L'egoismo è un vero elixir di lunga vita, un coefficiente efficacissimo di salute.

«Après nous le déluge»: un'alzata di spalle, e voltarsi dall'altra parte:

questa la massima per non aver fastidi, e per raggiungere l'età di Matusalem. Il pensiero e il sentimento, le due attività più nobili dell'uomo, se logorano inesorabilmente l'organismo.

Non pensare, non sentire: ecco una ricetta infallibile per procurarsi la longevità.

GALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Febbraio (1897). Il Capitolo di Cividale rivideva e si il diritto di giudicare intorno alle cure che potrebbero commettere quel cittadino.

Un pensiero al giorno. Per molte donne chiamasi incertità il dire alle proprie amiche delle sgarberie.

Cognizioni utili. Liquido insetticida. Un infuso di tea, ben forte e ben inscatolato, messo in un piatto e tenuto sotto il letto, lo libera in poco tempo dalle pulci.

La sanga. Siderata. Trovi un avverbio nel mio primiero, Tempo brevissimo è l'altro lavoro; Dove si offre trovi l'istiero.

Spiegazione del logogrifo precedente. FICO - FOCA - FISCO - FIASCO.

Per finire. Pescata in un romanzo sensazionale: «... Essi non poteva trovare lavoro. Le prigioni lo avevano indebolito e non si serviva più della mani, che per piangere la sua triste sorte...» Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Onorificenze ad insegnanti. Il Ministero della pubblica istruzione trasmissa al r. Prefetto le seguenti onorificenze per gli insegnanti elementari della nostra provincia dichiarati benemeriti dell'istruzione popolare.

Medaglia d'argento: Pecoraro Giuseppe maestro e direttore didattico a Camporotondo.

Medaglia di bronzo: Boscetti Pier Antonio maestro e direttore didattico a Reana del Rojale; Moro De Cilla Maria maestra a Paluzza; Perotto conte Antonio maestro e direttore didattico a Montebelluna; Poli Marco maestro a Gornate (Fagnis-Ostagnano).

Menzione onorevole: Bortoluzzi Francesco maestro a Traveto; Cianz Cozzi Maria maestra e direttrice didattica a Povoletto; Corrado Giovanni maestro a Fanna; Lenzi Luigi maestro e direttore didattico a Gemona; Martinuzzi G. B. maestro e direttore didattico a Tricesimo; Marzona Antonio maestro a Verzegnis; Sovrano Romano Cesare maestro ad Enemonzo; Ciassi Pietro maestro a Beguarda Arsa.

Aviano, 13 febbraio. Ancora sul brutto fatto.

Ora che sulla scoperta dell'autore del riacquiscente assassinio tutto è finito, permettetemi una semplice e appassionata osservazione.

Approvo e mi associo pienamente anch'io agli elogi giustamente tributati all'Autorità giudiziaria del Circondario, al sig. Tenente dei rr. carabinieri, ai suoi dipendenti e ad altri, ma se era, come lo credo, obbligo di dare ad ognuno il suo, parmi che un sincero e speciale encomio lo avesse meritato anche l'agreggio sig. Pretore avv. Dudreville, per l'opera sua intelligente ed efficace spiegata nella circostanza.

Di fatti egli, che, ignorando ancora la tendenza della pubblica opinione, non appena richiamato dalla lusinga in cui trovavasi, intrattandosi coi Penzi desumeva dal suo contegno i primi fondati sospetti; fu lui che, con quella peripetia che lo distingue, indagando, raccogliendo ed annodando le diverse deposizioni, deduceva elementi tali di solubilità non solo da legittimare l'arresto già avanzato dall'autore del delitto, ma da doverlo più tardi indurre alla confessione; fu lui che concedendo l'indole paraversa dell'assassino, il cionismo, i rapporti molto tesi col suo superiore, le arti raffinate per nascondere le note baruchelle, francamente, senza reticenze — malgrado qualche parer contrario — lo accusava; si deve a lui, mi si dice, il pensiero del famoso insanguinato tabarro rivelatore, ecc., e molto di più avrebbe fatto se avesse potuto rimanere ancora qualche giorno fra noi.

Senza quindi togliere ad alcuno i meriti da tutti riconosciuti, ho creduto accennare a ciò, perché, ripeto, è giusto che ognuno abbia il suo. So da fonte sicura che l'importante processo sarà trattato nella prossima sessione della Assise. R.

Furto. In giorno imprecisato dello scorso gennaio a Ronchis di Latisana, certo Letiziol Giuseppe, che trovavasi a lavorare in casa di Missaglia Vittorio, da un cassotto aperto di un tavolo esi-

stente in una camera dell'abitazione stessa, rubava a di costui danno lire 20 in biglietti di Banca e lire 20 in oro. Il ladro venne arrestato il giorno 10 corrente.

Il ballo del veloce Club a Cormons. L'altra sera a Cormons nella sala Tomadoni ebbe luogo il ballo del veloce Club. Alcune signorine si incaricarono di vendere fiori a beneficio della Lega Nazionale e raccolsero la bella somma di 400 corone.

Il dott. Fabbroyich, conosciuto l'esito della vendita, con parole toccanti ricordò i doveri di ogni italiano di operare con tutte le forze per il trionfo della causa nazionale.

Concordato. Nel fallimento dei coniugi Eugenio Russa e Filomena B. rghi di San Giorgio Nigaro, essendosi su 16 creditori ottenuta l'adesione di 13 ed ottenute le due maggioranze volute, il concordato fu concluso nella base del 25 per cento, colla garanzia del sig. Luigi Borghi.

Il concordato è soggetto all'omologazione del Tribunale, dopo di che diverrà definitivo ed esecutivo.

UDINE (La Città e il Comune)

Accademia di Udine. L'Accademia è convocata in seduta pubblica nel giorno di venerdì 18 corrente alle ore 8 pom., nella nuova sede in casa Bartoloni, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Note sulla Flora e sulla Fauna vasca e trentina. Memoria del socio corrispondente dott. Ettore de Toni;
2. Pubblicazione del Dizionario friulano del fr. comm. prof. G. A. Piroux;
3. Approvazione del consuntivo 1897.

Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri il Consiglio del Comitato udinese si occupò della lotta nazionale che si svolge oltre il confine, ma ritenne infondate le censure mosse da un giornale fiorentino ai nostri sloveni del distretto di S. Pietro al Natano.

Preso atto di varie comunicazioni, il Consiglio erogò 1000 lire per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno; approvò una proposta tendente ad accrescere i fondi sociali, ed ammise 27 nuovi soci.

Gara di tiro fra ufficiali del 26 fanteria. L'altro ieri al Poggio di Godia vi fu l'annuale gara di tiro al bersaglio di fucile e di pistola fra ufficiali. Il primo premio, medaglia d'argento, toccò al capitano nob. Arturo Gori; il secondo premio, medaglia di bronzo, al sottotenente Edoardo Giannetti. Alla pistola vinse il primo premio il capitano aiutante maggiore sig. Bonazzi.

Alla fine della gara cinque degli ufficiali, testé promossi ed assegnati al 26. reggimento, offrirono sul posto una benemerita ai colleghi.

Tiro a segno. Oggi esercitazioni alla rivoltella dalle 2 alle 4 pom.

Fiera di S. Valentino. Ieri sul mercato le domande si fecero più ristrette e gli affari perciò si limitarono a poco. Le vacche e i vitelli segnarono un medio aumento di prezzo del 2 e mezzo per cento. Anche i negozianti toscani restrinsero gli acquisti.

Si contarono 412 buoi, 449 vacche, 140 vitelli sopra l'anno e 308 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 35 paia di buoi, 140 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 90 sotto l'anno.

Circa 72 cavalli e 22 asini. Venduti circa 10 cavalli.

Un coro del maestro Escher. Leggiamo in una corrispondenza da Monfalcone al Piccolo di Trieste, che l'altra sera in quel Teatro venne eseguito un coro a quattro voci senza accompagnamento d'orchestra del maestro Escher. La corrispondenza conclude con questa parola: «L'idea musicale se non nuova è però di grande effetto».

Furto ed arresto. Il giorno 8 corrente, l'agricoltore Banco Paolo fu Valentinco, abitante ai casali di Baldasseria n. 5, presentavasi a questo ufficio di P. S. per denunciare che avendo nel giorno 3, per corrente, licenziata la propria serva Pittis Angelica di Giuseppe, d'anni 15, da Lavarano (Mortegliano), dopo due giorni da ciò ebbe ad accorgersi che la medesima aveva rubato in danno della di lui moglie, un cordone d'oro, due anelli ed un paio di orecchini, del complessivo valore di lire 120 circa.

Da indagini prontamente attivate si poté accertare che la ragazza in parola

aveva offerto in vendita gli oggetti rubati ai signori Comino e Marangoni orafici in via del Monte, ma non avendogli essi voluti acquistare se ne andò in cerca d'altro acquirente.

Ieri mattina la Pittis venne arrestata dalle guardie di città e dopo molte resistenze, finì col confessare ogni cosa, indicando anche la persona che aveva acquistato tali oggetti e discusse che l'importo ricavato l'aveva perduto durante il viaggio di ritorno da Udine a Lavarano.

Sulla sconosciuta faccenda di scrivano che ieri stesso gli agenti di pubblica sicurezza si portarono anche dall'ufficio sig. Enrico Vatri e, dopo di avergli fatto chiudere il negozio, lo condussero in Questura, benché egli protestasse di non aver comperato né cordone né anelli da alcuna ragazza. Messa a confronto colla ragazza stessa, questa dichiarò non essere il Vatri il compratore degli oggetti d'oro, per cui venne tosto rilasciato in libertà.

Di queste topiche i signori agenti di pubblica sicurezza non dovrebbero farne perché tornano certamente a danno di onesti cittadini.

Pel dilettanti di cavalli. Ieri poco prima del mezzogiorno in G. ardin grande molti amatori e non pochi curiosi ammiravano un cavallo morello di razza friulana, di proprietà del sig. Domenico Pepe e montato dai di lui bravo cavalieri. Anche i meno conoscitori erano attratti dalla bellezza delle forme e dei movimenti del superbo cavallo; i dilettanti poi non mancavano di lodare il signor Pepe per la cura che pone nel dotare la propria scuderia di così ottimi soggetti, e noi ci congratuliamo con esso perché vada apprezzate le proprie cognizioni e fatiche da coloro che se ne intendono.

Ribaltamento. Il sarto Zorzan Domenico d'anni 39 da Spresiano, ammalato con quattro figli e domiciliato in Udine via Anton Lazzaro Moro n. 110, or fa tre mesi, visto che qui il lavoro era scarso, trasi, per consiglio d'alcuna persona, trasferito a Qualeo (Reana) ove aveva trovato lavoro sufficiente a procurargli il guadagno onde mantenere sé e la sua famiglia. Un mese fa, però, dovette ritornare ad Udine e rimaservi inoperoso a causa di reumatismo articolare.

Ora erasi ristabilito in salute e, siccome l'abitare egli a Qualeo e la famiglia a Udine era troppo dispendioso, così, trovata colà una casetta, doveva effettuare il trasporto dei mobili.

Questi vennero, nel pomeriggio di ieri, caricati su un carro e tosto che il lavoro fu compiuto, il carro, tirato da due buoi, prese la via di Qualeo. Il Zorzan e due suoi figli si erano accomodati sul carro e quando furono in Chiavria, il carro accidentalmente si rovesciò e nella caduta, nel mentre i due ragazzi non si fecero alcun male, il disgraziato padre rimase mattoncio. Raccolto premurosamente da alcuni presenti, fu condotto all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza alle 4 pom.

I medici gli riscontrarono contusione e rottura della capsula articolare dell'articolazione del gomito sinistro.

Vandalismo. Ierimattina il sig. M. capo dei fornelli Ferriere ebbe la brutta sorpresa di trovare imbrattato di bitume la facciata della propria abitazione. Quel mascalzone non risparmiò nemmeno il ferro del campanello. Il fatto venne denunciato all'Autorità competente, che operasi scoprirà quegli eroi delle tenebre.

Per sospetti. L'ufficio di P. S. è sulla via per scoprire il ladro dei calzoni e giilet dalla mostra del negoz. o Basovi in Mercatovechio, avvenuto poco tempo fa, come narriamo; anzi ha denunciato un individuo, altre volte condannato per furto, sul quale gravano forti sospetti.

Arresto. A Trieste venne arrestato certo Giuseppe D., facchino, d'anni 24, da Udine, perché sei mesi fa in una osteria di quella città, dopo aver mangiato e bevuto, era andato via senza pagare il conto.

Tribunale penale. Udienza 15 febbraio.

Miscoria Giuseppe fu Giovanni, d'anni 34, da Leziz (Tarsetta), imputato di minacce a mano armata di rivoltella a danno di Banchig Antonio di Tarsetta, fu condannato a 10 mesi di reclusione.

Ruolo delle cause penali da trattarsi presso il nostro Tribunale nella seconda quindicina di febbraio:

Merccoledì 18 — Paron Vittorio e c., disastro colposo, testi 3; Migi Francesco, furto, testi 3; Franohi Alessandro, contravvenzione art. 248, testi 1, difensore avv. Baschiera; Persello Bonaventura, lesione, testi 3, dif. avv. Girardini;

Pacasso Anna, maltrattamenti, testi 2, dif. avv. Bertacoli.

Venerdì 18 — Toscani Angelo, furto, testi 2; Ceodon Giuseppe ed altro, distruzione documento, testi 4; Aurelioli Angelina e c., furto, testi 2; Pianina Giuseppe, atti di libidine, testi 9, dif. avv. Drusini.

Sabato 19 — Londero Maddalena e c., bancarotta, testi 4; Torco Federico e c., truffa, testi 3; Pico Luigi e c., furto, testi 2, dif. avv. Feroglio; Mazzoli Giorgio, bancarotta, testi 1, dif. avv. Drusini.

Martedì 22 — Marangoni Antonio, furto, testi 1; Sozziero Andrea, id., testi 2, parti 1, dif. avv. Franceschini; Rumis Giacomo e c., lesioni, testi 2, dif. avv. Bertacoli e Forai; Zoro Riccardo e c., lesione, testi 3, dif. avv. Forai.

Merccoledì 23 — Vicentini Gio. Batt., testi 4; Quoz Stefano, testi 2; Lauretgi Maria, testi 2; Zucco Angela, testi 1; Costantini Antonio, testi 1, tutti per contrabbando, dif. avv. Lud. Franceschini; Toma Giovanni, oltraggio, dif. avv. Podrecca; Bassi Angelo, furto, dif. avv. Erasco Franceschini.

Venerdì 25 — Paron Gio. Batt., Onestoli Gio. Batt., Mareschi Luigi, Paron Pietro, Bassanti Emilio, Zaccaro Guido, Bressini Gio. Batt., Tonutti Saute, Fiorat Pietro, Radino Giuseppe, Violanti Giuseppe, Cosentino Caddio, Marini Antonio, Podoricsich Antonio, tutti reclusi alla leva, dif. avv. Ballini.

Sabato 26 — Motta Pietro, truffa, testi 2, dif. avv. B. lla; Paolini Giuseppe, furto; Cosolotto Bernardino, diffamazione; Rosso Pietro, oltraggio; Stefanetti Antonio, id., dif. avv. Drusini; Battistig Giovanni, furto, dif. avv. Dondo.

Un miracolo della scienza.

La tesi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a prepararla svariate cause, che qui non è il caso di ricordare. Finora alle tesi si è detto poco o niente. Il fatto che non pare che il direttore del laboratorio chimico della Farmacia Nazionale di Palermo è stato autorizzato a preparare un farmaco efficacissimo contro i morbi della tesi; farmaco inventato dall'illustre medico palermitano dottor G. Baudiera, e che quanto prima il suddetto direttore chimico sottoporrà d'atto specifico all'esame di una Commissione governativa, onde spacciare negli ospedali civili e militari. Egli si propone inoltre, tenere conferenze nelle primarie città. Esistono già numerosi attestati di medici, i di cui ammalati gravi, curati con lo specifico del dott. Baudiera, guarirono miracolosamente.

È stato poi primo il Socio di Milano a dare il felice annuncio all'umanità sofferente. La detto giornale leggiamo: «Il medicinale, presentato per la cura della tesi, erodesi da un anticelluloso. L'illustre medico sostiene che il suo preparato — fa sparire i sintomi del male in due o tre settimane, ossidando il bacillo, e guarisce il malato nel termine perentorio di quaranta giorni».

Il direttore del suddetto laboratorio chimico è stato altresì autorizzato ad offrire lo specifico, da lui preparato, a chi ne ha bisogno e pubblicare una dimostrazione scientifica sull'argomento. Dunque, noi congratuliamo con l'inventore, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito alla Farmacia Nazionale in Palermo, (Via. Tormis, 65). Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo loco dell'agguato.

All'Offertoria Dorta ogni giorno si trovano i krapen caldi; nei giorni festivi alle 13 e nei ferici alle 16.

CARNOVALE. Teatro Minerva. Stasera, alle ore 9, avrà luogo la grande Veglia mascherata, come abbiamo già annunciato.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Bar. rid., Alti m., Umido relativo, Stato del cielo. Rows for 15 Feb 1897, 16 Feb 1897, 17 Feb 1897.

Temperatura massima 10.0, minima 0.0. Tempo probabile: Venti freschi e forti, occasionalmente — Gioie sereno Italia superiore. Nuvole con qualche pioggia o nevicate stagioni elevate.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15.

Presidente Bianchini pres. Si leggono due lettere di Guido Bacelli e Pasinato i quali rinunciano ai loro posti di professori optando per l'ufficio di deputati.

Dopo svolta una interrogazione sul nuovo corpo di pubblica sicurezza in Roma, procedesi alla discussione del disegno di legge per l'istituzione di un credito comunale e provinciale.

Rinnovavasi la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alla data per la festa dello Statuto, ebbe voti favorevoli 188, contrari 28 ed 1 astenuto.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15

Presidente Cremona vice-pres.

Di Radial presenta il progetto di legge per la modificazione della data della festa dello Statuto. Il presidente nomina sull'istante una Commissione composta di nove membri, in modo che essi rappresenti le grandi divisioni storiche dell'Italia, e chiama a comparla i senatori Ferraris, Boufadini, Messadaglia, Carducci, Baccardo, Finali, Ruspoli, Cosenz e Onizzaro.

La Commissione si ritira per formulare la relazione e la seduta è sospesa. Si riprende la seduta. Si dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge.

Carducci, relatore, dà lettura della seguente relazione.

« Signori Senatori. Ci è presentato un disegno di legge, onde la festa dell'Unità Nazionale debba essere celebrata questo anno per tutto il Regno il giorno 4 marzo, 50° anniversario della promulgazione dello Statuto. La Commissione, dal nostro presidente nominata, non può proporre subito con piano la accettazione del disegno di legge.

Dalla promulgazione dello Statuto dato dal magnanimo Carlo Alberto al suo popolo, dalla fede che il Gran Re Vittorio Emanuele tenne ad esso e dalla forza che egli ne trasse per condurre l'Italia all'unità, dalla lealtà e costanza con cui il Re Umberto segue le gloriose tradizioni dell'avo e del padre, la nostra patria, ebbe ed ha la vita nuova e la sicurezza del suo avvenire. E' bello e degno che un giorno che è e fu l'inizio di un'era nuova sia ricordato e fatto più solenne con questa legge ».

Il progetto è approvato, con voti favorevoli 73, contrari 1.

Il presidente dà lettura di una proposta firmata da tutti i senatori pressati, perchè il memorabile anniversario venga solennizzato con uno speciale indirizzo a S. M. il Re, ed il Senato confermi alla Commissione che ha riferito sul progetto di legge testè discusso il mandato di redigere anche l'indirizzo.

Pressioni ufficiose sul giurati

Monaio 15 - La Münchener Zeitung ha da Parigi, che sabato il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Faure, ed intrattante a lungo sulla situazione creata dall'affare Dreyfus e sulle possibili conseguenze d'una eventuale assoluzione di Zola. Secondo la stessa fonte sembra che tale eventualità provochi gravi pressioni nei circoli governativi francesi. E' perciò che gli organi del governo cercano di influire sul verdetto dei giurati, con lo spauracchio che ove seguisse l'assoluzione di Zola, l'intero corpo di stato maggiore rassegnerebbe le dimissioni.

L'invenzione di una macchina volante

Il signor Luigi Menozzi, tenente contabile al 41° fanteria ha, dopo lunghi studi, inventato un ingegnoso apparecchio con cui si potrà, secondo l'inventore, navigare nell'aria in tutte le direzioni, mantenendosi a volentà ad una altezza dal suolo dai 5 ai 100 metri. L'apparecchio di forma semplice e svelta, contiene uno speciale motore a gas che muove un'elica colla quale si ottiene il movimento verticale ascendente o discendente.

Lo stesso motore fa agire una seconda elica collocata sul dinanzi dell'apparecchio e che imprime al medesimo un movimento orizzontale. Un sistema valvole formato da due vele mobili in seta, poste lateralmente al corpo della macchina, servono ad aumentare la volentà.

Un altro congegno meccanico situato nell'interno dell'apparecchio serve a spostare a destra ed a sinistra l'elica orizzontale, ottenendo così la voluta deviazione alla linea di rotta ed un timone in alluminio completa il movimento di direzione.

La lunghezza totale dell'aerolancia costrutta in alluminio è di m. 7.50, e la sua massima lunghezza di m. 6.25. La nuova macchina sarà pronta per essere esposta ed sperimentata durante l'Esposizione di Torino.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il matrimonio della regina d'Olanda osteggiato dalla Germania.

Berlino 15 - La notizia del progettato fidanzamento della regina Guglielmina d'Olanda col principe Luigi Napoleone è vera per se stessa; ma probabilmente il disegno non vedrà la realizzazione, perchè la Germania vi si oppone energicamente per ragioni politiche.

NOTE AGRICOLE

La potatura della pianta da frutta.

La potatura delle piante fruttifere ha una importanza grandissima, servendo particolarmente a regolare lo sviluppo delle diverse parti del fusto, obbligandole ad un tempo a mantenere una forma regolare ed a fornire una fruttificazione più abbondante.

La maggior parte degli agricoltori mostra una decisa ripugnanza a potare le loro piante; crede che ogni ramo tagliato sia una diminuzione nel prodotto. Se esaminiamo una pianta fruttifera qualsiasi, abbandonata completamente a sé, vediamo subito come essa cresca irregolarmente; vale a dire si osserva tutto un qualche ramo crescere più rigoglioso degli altri, i quali invece mantengono un aspetto magro e stentato.

Questa pianta produrrà frutti, ma non in giusta misura ed in ogni annata; alcune volte se forerà in troppa copia, ed allora rusciranno piccoli e poco sapori; altre volte (e ciò quasi sempre nell'annata sussistente a quella d'abbondanza) si presenterà priva affatto di frutta.

L'epoca più propizia per eseguire la potatura è appunto questa, nella quale non si corre più pericolo di forti gelate, che potrebbero saggionare sensibili danni alle recenti ferite.

La potatura bisogna incominciare dalle piante che entrano prima in vegetazione, come mandorlo, pesco, susino, albicocco, procedendo poi ai peri e lasciando per ultimi i meli, i quali più tardi delle altre si svegliano in primavera.

Le piante eccessivamente rigogliose abbisognano d'una potatura copiosa che valga a moderare il soverchio sviluppo legnosco, che va a totale detrimento del fruttifero.

Mentre si esegue la potatura si deve avere l'avvertenza di procedere alla scelta delle marze destinate per gli innesti. Vi sono alcuni che prediligono usare per marze dei getti rigogliosi, robusti, che, a primo aspetto, sembrano i meglio adatti.

E' questo un grave errore. Volendo aver buoni innesti, capaci di arrivare presto ad una buona fruttificazione, si debbono scegliere dei rami di medio sviluppo e forniti di buone gemme tergilide. Queste marze, opportunamente legate a fascio, si pongono nella sabbia, in modo che non abbiano né a galare, né a patirne per la soverchia umidità, né ad asciugarsi. Ivi si lasciano fino all'istante in cui si debbono utilizzare.

Non bisogna avere troppa fretta e pretendere di ottenere piante giovanissime portanti abbondanti frutti. Con tale sistema le piante s'assicurano ed invecchiano presto.

Nel primi tempi conviene pensare all'assatura, regolando i tagli per modo che venga agevolata la formazione delle branche, onde la pianta acquisti al più presto la voluta forma.

Per la potatura bisogna impiegare istrumenti ben taglianti, affinché le ferite non abbiano a presentare alcuna spossatezza, sulla quale il liquido si ferma assai facilmente e ne lascia i getti, i quali poi presto si addentrano e possono anche produrre la rovina di tutta la pianta.

Le grosse ferite vogliono in modo assoluto essere poste al riparo dell'aria. Si raggiunge tale intento coprendone con terra argillosa umidissima o con olio di lino cotto.

Un buon mastice per coprire le ferite, ed anche gli innesti, è quello conosciuto sotto la denominazione di mastice Lhomme Lefort, che si può preparare con 500 grammi di resina e 180 grammi di alcool fino. Si applica a freddo ed ha la proprietà di indurirsi all'aria in un breve spazio di tempo.

Per l'innestazione, e che dà nondimeno ottimi risultati, è quello Farsetto, che si prepara con kg. 0,50 di gesso, kg. 0,50 di cenere di legna, kg. 0,30 di sabbia e kg. 1 di sterco fresco di vacca.

La potatura si deve eseguire solo in giornate calme e soleggiate.

E' poi capoli un farmaco sovrano La Chinina Migone di Milano.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 febbraio.

Continua la solita corrente di trattative e d'affari che lascia invariato lo stato della nostra piazza.

Havvi poca premura di concludere d'ambo le parti e a ciò non fanno eccezione, in generale, che quelle balle isolate che la fabbrica di commissioni di tanto in tanto e per le quali si esige merce pronta. I prezzi si sostengono assai bene ed hanno seguito soltanto le offerte che s'avvicinano, per lo meno, alla pretesa del detentore.

(Dal Sole)

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 15 febbraio 1898.

Grani.

Table with 2 columns: Grain type and Price. Includes items like Frumento nuovo, Granoturco vecchio, Bardone negro, Borgorosso, Cinghianino, Lapini, Giallino, Segala nuova, Castagno, Maroni, Fagioli di pianura, Fagioli di montagna.

Foraggi.

Table with 2 columns: Forage type and Price. Includes items like Fieno dell'alta, Fieno della bassa, Paglia da lettiera, Medice.

Combustibili.

Table with 2 columns: Fuel type and Price. Includes items like Legna tagliata, Legna in staga, Carbone di legna.

Pollame.

Table with 2 columns: Poultry type and Price. Includes items like Galline, Polli d'India maschi, Polli d'India femmine.

Burro, formaggio e uova.

Table with 2 columns: Dairy product and Price. Includes items like Burro, Burro del monte, Formaggio, Uova alla dozzina, Formelle di scorta.

Frutta.

Table with 2 columns: Fruit type and Price. Includes items like Pommi, Noci.

Bollettino della Borsa

UDINE 15 febbraio 1898.

Table with 3 columns: Item, Feb. 15, Feb. 16. Includes various financial data like Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi, etc.

Il cambio dei certificati di pagamento di dani doganali è fissato per oggi a 105.17.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

COLLEGIO MILITARIZZATO

ARISTIDE GABELLI

UDINE - fuori porta Grazzano - UDINE

La Direzione di questo Collegio ha disposto che dal 24 febbraio 1898 incominci un corso accelerato di studi preparatori per l'ammissione alle classi tecniche, ginnasiali, ai corsi superiori di commercio, alle scuole militari e alle vie meccaniche, allo scopo di agevolare quei giovani che per circostanze di famiglia non fossero iscritti nelle scuole pubbliche.

La lingua tedesca è insegnata gratuitamente.

Il corso è fatto dai professori insegnanti: Alessandro dott. Chiarelli, italiano, latino e greco; Silvio dott. Tomba, matematica e scienze naturali; Emilio prof. Parmentieri, lingua francese; Paolo prof. Simonetti, lingua tedesca.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercosteschio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica. Al sabato dalle 9 alle 10.30. Visite gratuite ai poveri lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Girolami.

Premiato DIPLOMA E MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. Grande DIPLOMA D'ONORE E CROCE all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

Marco Bardusco UDINE. Premiata Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di liste uso oro e filo legno. TIPOGRAFIA e CARTOLERIE.

SOCIETA' REALE CITTÀ DI LONIGO. di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. ANTICA E RINOMATA FIERA DI CAVALLI dal 23 al 28 Marzo 1898.

ACQUA DI PETANZ. In via Viola, n. 48, trovansi in vendita Anitre selvatiche. Risultato dell'esercizio 1896 (57° esercizio).

Alberto Raffaelli CHIRURGO-DENTISTA. Delle Scuole di Vienna. Assieme per molti anni del dott. prof. Sveltinich. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Un'acqua di soave profumo che non macchia né la bianchezza, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per mezzo postale.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. MILANO - Via Torino, 19 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le affezioni, combatte gli affetti, protegge da carie che si radicano nelle cavità della bocca, toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti rotti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il KOSMEODONT - MIGONE.

L. 2 l'Elixir - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di lire 10 franco di porto.

Deposito generale A. Migone e C., Via Torino, 19, MILANO

FERRENOSIO FAVARA

delizioso prodotto ferruginoso che la vulcanica terra della Stella e il suo fulgido sole ci danno colle uve, che non hanno uguali in nessuna altra parte della Terra, viene consigliato e prescritto dai più insigni Clinici del Mondo come miracoloso ricostituente contenendo allo stato organico naturale rilevanti quantità di Ferro e fosforo.

Ho sperimentato il Ferrenosio FAVARA tanto in Città come alla Maternità, e posso coscienzaosamente assicurare che l'ho trovato eminentemente giovevole, specialmente nei bambini delicati, gracili, e con inizio di rachitide, per cui continuerò sempre a prescrivere.

Lucca, 21 Luglio 1897.

Dott. Giovanni De Navasquès Direttore della maternità di Lucca.

Con tutta spontaneità debbo dichiarare che nel Ferrenosio FAVARA non ho avuto finora che da lodarmi nelle prescrizioni fatte in ispezie nei bambini, e per primi dei miei, ai quali, oltre di essere molto gradito come bibita, e di sicura efficacia sia nei casi di anemia, o per disturbi digestivi o nelle convalescenze. Così pure riscontrai un vero vantaggio e gradimento l'uso del Ferrenosio in donne puerpere.

Torino, 14 Agosto 1897.

Dott. Gustavo V. Canton

Medico Chirurgo Ostetrico, già Medico Ostetrico alla R. Ospeda di Maternità in Torino.

L'illustre dott. prof. comp. Laura Secondo, Medico primario dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, Membro della R. Università e della R. Accademia di Medicina di Torino, ecc., scrive:

Il Ferrenosio FAVARA rappresenta un prezioso sussidio medicamentoso, ricco di ferro organico e di fosforo tonico-ricostituente; è un dissettante eccellente graditissimo, sia puro, sia allungato coll'acqua. Questo efficace rimedio può essere usato in tutte le età, non esclusa la età infantile, nelle anemie, nelle clorosi, e negli indebolimenti costituzionali, ed in tutti quelli conseguenti a gravi, lunghe ed esaurienti malattie.

Torino, 25 Giugno 1897.

S. Laura.

Deposito generale per Udine e Province presso la Farmacia GIUSTINO COMESSATI, Via Mazzini, Udine. Trovasi in Udine nelle Farmacie FABRIS, BOSERO, BIASIOLI, DE CANDIDO e MANGANOTTI. In Provincia presso tutte le principali Farmacie, e in tutte le principali Farmacie di Udine ed in tutte le città, contro semplice biglietto da visita.

Prezzo per pubblico: Bottiglia piccola lire 1.50 - Bottiglia grande (triplo della bottiglia piccola) lire 3.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON-MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distintore dei Topi, Sorci, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Badessa che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Consoni ha fatto nei nostri Stabilimenti di magna, uno grani, pillatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, che, esperimentato il suo preparato detto TORD-TRIFE, ha l'esito che è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 2.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagogna.

Da molti anni io conosco il di Le AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella - anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invadendo, peggiora, e quindi le amarezze progrediscono e si perfezionano. Mandando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amatore gliene richiede.

Udine, di 30 ottobre 1898.

Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagogna dall'ingegnere, e in Udine presso le bottigherie Dorta.

CHIEDI IL PERIODICO

Table with columns for various locations and prices, including Trieste, Udine, and other regional centers.

Table with columns for various locations and prices, including Trieste, Udine, and other regional centers.

Table with columns for various locations and prices, including Trieste, Udine, and other regional centers.

Le migliori tinture del mondo



ricominciato da oltre trent'anni, e per la sua efficacia è considerato il più sicuro e il più sicuro.

Rigeneratore universale

Rigeneratore dei Capelli Fratelli Rizzoli Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfresca il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba, senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegando meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro luidezza naturale.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmopolis. - Unica tintura solida e ferma di cosmopolis e profumi, quanto si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

Signore!!!

I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché, questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, 4825 - Venezia



poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore biondo oro.

È sbito da preferirsi alle altre tutte le Nazionali che Estere, poiché la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricchi e più preziosi profumi di Fiori di Giglio e Gelsomino da tutti di questi tempi è proprio quello più notevole. Essi da alla tua carne quella morbidezza, e quel vellutato che tutti sanno che dei più belli giorni della gioventù fa nascere macchie rosse. Qualunque signora, e quella non lo è, gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso è di ventagli generali.

Prezzo: alla bottiglia L. 2.50. Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.